

**DAB Italia spa
EuroDAB Italia srl**

**CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE IX TRASPORTI**

Roma 5 ottobre 2021

Osservazioni allo schema di Decreto legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2018/1072 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche-AG 289

Le scriventi società, operatori nazionali di rete per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale T-DAB, **DAB ITALIA s.c.p.a** e **EuroDAB Italia s.c.r.l.**, trasmettono il seguente contributo in merito allo **Schema di Decreto Legislativo di recepimento della direttiva (UE) 2018/1072 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni elettroniche-AG 289.**

EuroDab Italia e Dab Italia sono entrambe società consortili costituite ai sensi della Delibera AGCOM n. 664/09/CONS (**"REGOLAMENTO RECANTE LA NUOVA DISCIPLINA DELLA FASE DI AVVIO DELLE TRASMISSIONI RADIOFONICHE TERRESTRI IN TECNICA DIGITALE**).

EURODAB ITALIA srl è costituita dalle emittenti radiofoniche nazionali RTL 102.500 Hit Radio S.r.l. (titolare delle emittenti RTL 102.5 e Radiofreccia), Radio Italia S.p.a. (titolare dell'emittente Radio Italia Solo Musica Italiana), CN Media S.r.l. (proprietaria dell'emittente Radio Kiss Kiss) e Radio Padania Soc. Coop. a r.l. (proprietaria dell'emittente RPL) e svolge, sin dall'ormai lontano anno 2001, l'attività di operatore di rete per le trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale via etere terrestre in ambito nazionale in virtù di autorizzazione generale nonché di diritto d'uso del canale 12A della banda III-VHF per il medesimo ambito.

Oltre ai palinsesti radiofonici analogici di cui sopra delle società socie, EuroDAB diffonde altresì 15 ulteriori programmi di emittenti analogiche e programmi *all digital* di fornitori di contenuti indipendenti: Virgin Radio; RMC; Radio Subasio XL; Radio Vaticana; BBC World Service; INBLU 2000; Radio Sportiva; Radio Italia Trend; RTL 102.5 Best; Radio Zeta; RTL 102.5 B&S; RTL 102.5 R&J; RTL 102.5 NEWS; RTL 102.5 Napulè; RTL 102.5 DOC. Tutti autorizzati dal competente Ministero ai sensi della disciplina di settore.

DAB ITALIA spa è partecipata dalle imprese concessionarie per la radiodiffusione sonora in ambito nazionale Elemedia spa (Gruppo GEDI spa, Radio DeeJay/ Radio capital/ m20), Il Sole 24Ore spa (Radio24), MonRadio srl (Radio 101), Radio Dimensione Suono spa, Centro di Produzione spa (Radio Radicale) e Radio Maria Associazione riconosciuta.

DAB Italia è stata costituita nel 1996 e dal 1998 ha svolto attività sperimentale e successivamente ordinaria in qualità di operatore di rete per le diffusioni radiofoniche in tecnica digitale terrestre DAB+ in ambito nazionale in virtù di autorizzazione generale nonché della concessione del diritto d'uso del blocco 12C della porzione di spettro III VHF per il medesimo ambito.

Oltre ai palinsesti radiofonici di cui sopra in simulcast delle relative diffusioni FM, DAB Italia diffonde, ulteriori *programmi nativi all digital*: RDS Relax, Radio 24+1, m2o Dance, Capital Funky, DeeJay 30 Song, RRNews, Radio Maria Albania, 105 DAB. Sono altresì in attesa di diffusione due ulteriori programmi di fornitori di contenuti indipendenti
Tutti autorizzati dal competente Ministero ai sensi della disciplina di settore.

Premessa

Il settore radiofonico, più di ogni altro, negli ultimi anni si è notevolmente evoluto.

Sotto la spinta regolamentare e, conseguentemente, di mercato generata dalle direttive europee approvate alla fine degli anni '90 con il fine di creare la convergenza dei sistemi di comunicazione, la Radio, con i suoi programmi e servizi, è "migrata" su ogni piattaforma tecnologica, terrestre, satellitare e IP.

Durante questo processo di evoluzione, la Radio ha mantenuto ben salda la sua origine di servizio "free on air" attraverso la propria rete terrestre broadcast.

La Radio è, oggi, un servizio definito "ibrido" cioè ricevibile, come appena accennato, su una vasta gamma di apparati che svolgono contemporaneamente più funzioni (analogiche, digitali, Ip) sia di ricezione sia di riproduzione di suoni, immagini e servizi dati.

Ciascuna di queste funzioni non ha caratteristiche prevalenti, così come non lo sono altre funzioni contemporaneamente svolte dal medesimo apparato (ad esempio sveglia / rilevazione della temperatura/ meteo / telefonia / riproduzione di suoni e prodotti musicali).

Da tempo, dunque, la Radio è a pieno titolo considerata "cross-mediale" attraverso un'offerta di programmi che, anch'essi mutati nel nuovo contesto digitale, si articolano in modalità audio, video e trasmissione dati per servizi e informazioni in tempo reale.

Questa importante mutazione ha coinvolto positivamente i cittadini utenti che con grande semplicità hanno potuto fruire dei prodotti radiofonici su ogni tipo di apparato in grado di ricevere suoni, immagini e dati.

A conferma di ciò, la Radio ha mantenuto il suo ruolo centrale nel sistema dei media, considerata dagli italiani la più affidabile (69,7%, segue la tv con il 69,1%) tra i mezzi d'informazione (15esimo rapporto del Censis).

Anche nel periodo più difficile dell'attuale Pandemia, il comparto ha continuato a mantenere l'efficacia e la qualità dei propri programmi attraverso l'**orientamento dell'offerta verso le nuove necessità della collettività a supporto della loro evoluzione**. Basti pensare come, oggi, la fruizione del contenuto radiofonico avvenga attraverso l'utilizzo di numerosi e differenti device quali smartphone, pc, tablet, smart speaker e, per l'appunto, apparati DAB+, con conseguente incremento anche dei livelli di informazione e di interattività.

Una evoluzione, questa, certificata anche da una recente indagine Censis secondo la quale più di 41 milioni di italiani seguono i programmi radiofonici. Di questi, 27 milioni utilizzano anche dispositivi alternativi all'apparecchio tradizionale e all'autoradio e circa 19 milioni gli italiani seguono programmi radiofonici in formato video attraverso uno schermo: tv, smartphone o pc.

Dunque, il successo della Radio nell'era digitale è certamente dovuto alla qualità dei programmi e servizi offerti, ma è altrettanto connesso con la sua facile ricezione sia domestica sia in mobilità con ogni tipo di apparato elettronico posseduto dai cittadini.

La Radio è presente in una gamma straordinariamente ampia di apparati, molti dei quali con svariate funzioni domestiche a cui la Radio aggiunge valore e versatilità. La presenza della Radio è gradita dal consumatore.

Il mercato dei ricevitori radio, puramente tali, cioè destinati all'esclusiva ricezione del sistema broadcast, si è in questi anni modificato radicalmente presentando in Italia una flessione continua di

circa il 6- 7 % annua come rilevato dalla ricerca GFK Europa annualmente effettuata nei paesi europei su commissione di World DAB.

La causa di questo fenomeno è probabilmente originata dalla struttura del mercato italiano che, a livello industriale, ha perso completamente questo comparto produttivo e dal sistema di distribuzione commerciale tradizionale. Altrettanto significativo, forse primario, è l'effetto dovuto alla trasformazione sopra esposta.

In sintesi, il consumatore ritiene meno interessante l'acquisto di un semplice ricevitore radio preferendo scegliere un apparato multi-funzione che, ad un prezzo accessibile, sia in grado di offrire più funzioni ed opportunità. Tra queste, certamente, anche la fruizione dei programmi e servizi radiofonici "gratuiti".

Questa evoluzione si basa, comunque, sul fatto che l'innovazione tecnologica sviluppatasi negli ultimi 20-25 anni ha trasformato il complesso sistema delle comunicazioni da analogico a digitale.

La tecnologia digitale è ormai alla base della nostra vita e delle nostre attività quotidiane. La sua applicazione ai media è solo uno degli aspetti. Solo i sistemi che hanno saputo innovarsi hanno potuto mantenere la loro quota di mercato, affrontando la sfida con le molteplici nuove offerte molto attraenti per le giovani generazioni.

La Radio ha, per prima, iniziato la propria "mutazione" attraverso il sistema DAB (Digital audio broadcasting) evoluto ed innovato nel 2005 con la versione DAB+. Questo standard è oggi implementato in tutti i paesi europei ed in altre rilevanti parti del mondo.

Il costo dei ricevitori radiofonici DAB+, che conservano ancora la funzione della ricezione FM, è ormai paragonabile a quello dei ricevitori analogici. Il "chip - set " DAB/DAB+ ha, per affermazione della società inglese Frontier Smart Technologies Group Limited (ex Frontier Silicon lmd) - il maggiore produttore di questo processore (FM/DAB/DAB+) - un costo di circa 3,5 dollari, a cui si debbono aggiungere 98 centesimi di royalty per un totale di 4,48 dollari.

Questi costi si riferiscono ai sistemi di decodifica per apparati non destinati agli autoveicoli. Si segnala, inoltre, che il costo complessivo del chip-set per gli smartphone è addirittura di soli 2 dollari USA, senza l'addizionale delle royalty già previste dal software di questo apparato.

Questi valori indicano in modo incontrovertibile che l'introduzione del sistema di ricezione della radio digitale DAB+ non ha più un costo industriale significativo e la sua incidenza sul prodotto finale può dirsi trascurabile. Tutto ciò a condizione che l'apparato in questione sia di moderna concezione e non già un prodotto obsoleto non più adatto alla competizione di mercato.

In Italia l'evoluzione della Radio digitale ha raggiunto una fase significativa.

I servizi nazionali hanno superato l'85% di copertura di servizio out-door in mobilità; in ambito locale vengono attualmente diffusi oltre 300 programmi in dieci aree soggette a pianificazione da parte dell'Agcom.

La stessa Autorità sta procedendo alla definitiva pianificazione delle frequenze destinate al servizio DAB+ con una previsione di emanazione del relativo provvedimento entro il corrente anno.

Le imprese radiofoniche locali sono pronte ad operare nelle aree pianificate e sollecitano l'Agcom.

Il MISE sta anticipando i tempi, emanando autorizzazioni provvisorie per le diffusioni locali in molte regioni.

In relazione a quanto sopra esposto, si ritiene opportuno suggerire interventi al testo dello Schema di Decreto Legislativo, al fine di accelerare e semplificare la fase di sviluppo della radio digitale DAB+. In questo, il Codice delle Comunicazioni elettroniche in esame, rappresenta un'occasione irrinunciabile per favorire la massima diffusione degli apparati riceventi, sia automobilistici che domestici, in modo da offrire, senza eccezioni, ai cittadini l'opportunità della ricezione radiofonica in tecnica digitale.

Il nuovo Codice deve semplificare ogni procedura per l'installazione di nuovi impianti DAB, al pari di quelli televisivi di nuova generazione e di telefonia, diversamente la RADIO sarebbe nuovamente penalizzata.

Proposte di modifica dello schema di Decreto Legislativo in esame.

Seguono le proposte di modifica e/o integrazioni del testo sottoposto a parere consultivo delle commissioni parlamentari.

Articolo 2

Definizioni

Al comma 1, dopo le lettere qqq), aggiungere il seguente:

qqqbis. "Radio digitale, servizio di radiodiffusione sonora terrestre in tecnica digitale (DAB) realizzata attraverso l'attività di specifici operatori di rete di comunicazione elettronica, autorizzati secondo quanto previsto dal presente decreto, che provvedono alla diffusione di contenuti radiofonici e servizi dati."

Motivazione

Sarebbe opportuno inserire una definizione per la "radio digitale" che più volte viene citata nello schema di decreto legislativo.

Articolo 42

(Contributi per la concessione dei diritti d'uso dello spettro radio e dei diritti di installare strutture

(art 42 EECC; art 35 Codice 2003)

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente 6 bis

6 bis. Gli operatori di rete nazionali e locali per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale terrestre DAB titolari per la medesima attività di autorizzazione generale sono esonerati per dieci anni dal contributo per la concessione dei diritti d'uso dello spettro radio, a decorrere dall'esercizio successivo alla piena titolarità dei predetti diritti per l'ambito locale o nazionale, come previsto dall'articolo 3 comma 24 della legge 31 luglio 1997, n 249.

Commento

La norma citata prevista dalla legge 249/97 non è mai stata attuata in considerazione del fatto che l'Autorità non ha mai proceduto alla stesura del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB. Le attuali autorizzazioni sono in genere

di natura sperimentale e in altri casi sono riferite a ridotte porzioni del territorio. Inoltre, si segnala che la delibera 664/09/CONS che regola la radiodiffusione digitale prescrive tassativamente che le società che possono svolgere l'attività di operatori di rete debbono essere costituite in forma di società consortili senza scopo di lucro tra gli attuali concessionari radiofonici analogici. Da ciò deriva il principio di esonero per tutto il periodo di avvio del mercato radiofonico digitale successivo alla piena attuazione della pianificazione digitale nazionale.

L'esonero, peraltro, è già stato previsto dalla Legge Macanico nel 1997, ma fino ad oggi non è mai stato attuato proprio in ragione della mancata citata pianificazione.

Riteniamo opportuno che quanto sopra venga esplicitamente inserito nel codice per evitare che, dopo oltre venti anni di attesa della pianificazione e un enorme impegno economico, al momento senza alcun ritorno, si verifichi una non corretta interpretazione della norma.

Articolo 45 (ex art 87-bis codice 2003)

Procedure semplificate per determinate tipologie di impianti

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente

1 bis- "Fatto salvo il rispetto dei limiti di legge previsti per le emissioni elettromagnetiche, agli operatori di rete radiofonici è consentita in ogni caso l'installazione degli impianti di radiodiffusione sonora in tecnica digitale terrestre sulle infrastrutture già esistenti per le diffusioni radiofoniche analogiche FM o di telecomunicazioni, secondo le procedure stabilite dal presente articolo."

Motivazione

Al fine di promuovere un rapido sviluppo della radiofonia digitale e la relativa transizione dei servizi di radiodiffusione analogici alla predetta tecnologia, è urgente semplificare l'installazione dei nuovi impianti digitali nelle stazioni di emissione oggi esistenti e in uso ordinario per le diffusioni analogiche FM. Con il testo proposto, si superano le difficoltà, sempre più frequenti, di reperimento di luoghi idonei all'installazione dei nuovi impianti per la radio digitale.

Articolo 98-vicies sexies (ex art 113 e all. XI eccc e art 74 codice 2003)

Interoperabilità dei ricevitori autoradio e dei ricevitori radio di consumo e delle apparecchiature di televisione digitale di consumo



Al comma 2 sopprimere le parole "di valore modesto" e "i prodotti nei quali il ricevitore radio ha una funzione puramente accessoria, quali gli apparati di telefonia mobile smartphone".

Motivazione

Il concetto di ricevitore di "valore modesto" è assolutamente fuorviante. Oggi il chip di decodifica dei segnali della radio digitale, integrato anche con la ricezione della radiofonia analogica FM, ha un costo inferiore a 4 euro e conseguentemente non incrementa in modo significativo il valore commerciale al dettaglio del ricevitore radio. Permettere l'esclusione dei *"ricevitori di modesto valore"* così come degli *"apparati di telefonia mobile smartphone"*, dall'obbligo di ricezione dei programmi radiofonici digitali, determina un rilevante danno per il consumatore. I servizi radiofonici saranno nei prossimi anni destinati ad essere diffusi esclusivamente in tecnica digitale.

Il costante mantenimento di "vecchi" prodotti, anche se di modesto valore, penalizza il mezzo radio e, nel medio periodo, costringerà il consumatore a rottamare il ricevitore radiofonico recentemente acquistato.

Per le medesime ragioni è altrettanto singolare pensare di poter escludere l'ascolto della RADIO, notoriamente mezzo di comunicazione non da "salotto" ma da ascolto in "movimento", dagli smartphone (questi ultimi utilizzati molto dai giovani per ascoltare musica e che hanno sostituito ormai da tempo quelli che una volta erano i cosiddetti "walkman").

E' utile ricordare che, anche in questo caso, l'esclusione della telefonia mobile comporterebbe un danno per l'utenza, sia sul piano del pluralismo dell'accesso all'informazione e all'intrattenimento radiofonico, sia sotto il profilo economico creando un pregiudizio per il consumatore che, per fruire dei contenuti DAB+ con i dispositivi di telefonia mobile, si vedrebbe costretto a farlo solo attraverso l'utilizzo di applicazioni e, quindi, consumando capacità nelle attuali reti di seconda e terza generazione e pagando corrispettivi ai gestori telefonici per pacchetti dati consistenti, stante l'alto consumo di banda richiesto per l'ascolto dei flussi audio in relazione al tempo medio impiegato per la fruizione dei contenuti medesimi. Senza trascurare l'eccessivo consumo delle batterie.

Inserendo, invece, l'interfaccia DAB+ sui telefoni, gli utenti, soprattutto i più giovani, potrebbero beneficiare della fruizione gratuita ed illimitata di contenuti radiofonici, inclusi i nuovi programmi nativi digitali già disponibili.

Oltre a quanto sopra evidenziato, si ricorda come la norma italiana in materia (articolo 1, comma 1044, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 e articolo 28, comma 5, della legge 14 giugno 2019, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante: «Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli

interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”) preveda l’obbligo della dotazione del ricevitore radiofonico digitale DAB+ oltre che sugli autoveicoli anche sugli apparati di telefonia mobile. L’attuale testo del Decreto in esame, cancella irragionevolmente quest’obbligo, penalizzando, come più volte sottolineato, il consumatore e le imprese radiofoniche.

ALLEGATO 11 (ex allegato XI EECC – All. 7 Codice 2003)

INTEROPERABILITÀ DEI RICEVITORI ALLE APPARECCHIATURE AUTORADIO E DI TELEVISIONE DIGITALE DI CONSUMO DI CUI ALL’ARTICOLO 98- vices sexes

Al comma 3. Interoperabilità dei ricevitori autoradio

Dopo le parole “veicolo nuovo della categoria M” aggiungere la lettera “N”

Motivazione

L’emanando D.lgs prevede al comma 3 dell’articolo Articolo 98-vices sexes (ex art 113 e all. XI eecc e art 74 codice 2003) “Interoperabilità dei ricevitori autoradio e dei ricevitori radio di consumo e delle apparecchiature di televisione digitale di consumo” l’obbligatorietà di un ricevitore per la radio digitale terrestre per i veicoli di classe “M” ed “N”. Nel presente allegato si segnala la mancata ripetizione della predetta lettera “N” che riguarda i veicoli commerciali.

ALLEGATO 12 (ex allegato 10 Codice 2003)

Determinazione dei diritti amministrativi e dei contributi di cui, rispettivamente, agli articoli 16 e 42 (ex art 34 e 35, comma 2, del Codice 2003)

Art. 2-bis (Contributi annui per i collegamenti in ponte radio).

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1 bis. “Le imprese titolari di autorizzazione generale per l’attività di operatore di rete per la radiodiffusione sonora in tecnologia digitale terrestre (DAB) hanno titolo all’utilizzo di frequenze radioelettriche per i collegamenti in ponte radio, per tale servizio sono tenute al pagamento dei contributi sopra definiti ridotti al 30 per cento”

Motivazione

Gli operatori di rete per la radiodiffusione sonora terrestre in tecnica digitale possono avere, soprattutto per la gestione delle reti nazionali, necessità di utilizzare ponti radio per la contribuzione del segnale radio alle stazioni di diffusione. Gli operatori radiofonici svolgono la loro attività in un

mercato decisamente inferiore a quello degli operatori di rete televisivi. Pertanto, appare congruo prevedere per la fattispecie radiofonica un contributo adeguato al proprio mercato di riferimento.

EURODAB ITALIA Soc.cons.a r.l.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Eurodab Italia', written over the company name.

DAB ITALIA Soc.cons. p.a.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Dab Italia', written over the company name.